

1981

Carissimo Umberto, grazie per la tua lettera. Mi è piaciuto molto il confronto che fai fra le mie vita e quella di Cagliano. Mi piacerebbe conoscerlo. Certo - sono molto differenti. Ma non mi piace più contrapporre. Nella contrapposizione e nella contrapposizione ho sofferto molto. Ora comincio a fare frutto della mia esperienza e dei miei errori. Non sono solo io a farlo - siamo in molti, in tutt'Europa. C'è un nuovo spirito di unità e di pace che nasce dentro le coscienze di molti. Forse ce n'è generalmente di salvo ed il trasferimento di civiltà a cui ogni assistiamo necessitano di questa trasformazione degli uomini. In questo periodo - per ottenermi un po' agli occhi di chi mi perseguitava - mi sono rifugiato in una comune agnola. Ho fatto esperienza di questa trasformazione dello spirito - soprattutto fra i più giovani. In tutt'Europa, ti riferisco (ad eccezione forse dell'Italia dove la mia coscienza pesante, nelle contrapposizioni abituali), un nuovo spirito di pace è identificabile - ed anche un nuovo spirito di militanza. Ludovico, Umberto, è questo spirito di testimonianza che ho sempre cercato - mi mai lo fatto di trovarmi nelle guerre (civile) mi ha indotto a dimenirmi che l'uomo, la persona sono rare. Non ho mai ucciso: ma questo è il meno, perché non ho mai desiderato uccidere. Forse mi odiano tanto proprio per questo - perché non ho mai concepito peccati di violenza ma solo peccati di giustizia. Spero che tu mi capisca. Ti ricordo sempre con tanto affetto. Ti auguro di molto nella base delle cose che comuni diritti mi raccomandano sulla tua attività. Un giorno o l'altro non ti esco - te venga a trovarci. Ciao. Se mi inviassi nelle tue preghiere lo vorrei cosa molto bella. Ti obblighio.

Tuo Tomi

29/10/1986

Caro Silvio Verlato, grazie per la tua lettera. Mi è piaciuto molto il confronto che fai fra le mie vita e quella di Cesarino. Mi piacerebbe conoscerlo. Certo - sono molto differenti. Ma non mi piace più contrapporre. Nella contrapposizione e nella contrapposizione ho sofferto molto. Da cominciare a farre tutto dalla mia esperienza e dai miei errori. Non sono solo io a parlare - siano in molti, in tutt'Europa. C'è un nuovo spirito di unità e di pace che nasce anche le coscienze di molti. Forse la crisi generale dei valori ed il bisogno di civiltà a cui ogni assistiamo necessitano di questa trasformazione degli uomini. In questo periodo - per ottenermi un po' agli occhi chi mi perseguitava - mi sono rifugiato in una comune agnosta. Ho fatto esperienza di questa trasformazione dello spirito - soprattutto fra i più giovani. In tutt'Europa, ti ripeto (ad eccezione forse dell'Italia dove la mia presenza pesante, nelle contrapposizioni oltranzisti), un nuovo spirito di pace è identificabile - ed anche un nuovo spirito di militanza. Credimi, Verlato, a questo spirito di testimonianza che ho sempre cercato - mi manca il fatto di trovarmi nelle guerre (civile) mi ha indotto a ritenere che l'uomo, la persona sono rare. Non ho mai ucciso: ma questo è il meno, perché non ho mai desiderato uccidere. Forse mi odiano tanto proprio per questo - perché non ho mai concepito peccati di violenza ma solo peccati di giustizia. Spero che tu mi capisca. Ti ricordo sempre con tanto affetto. Ti auguro in molto nella base delle cose che comuni diritti mi accostano nella tua effettività. Un giorno o l'altro non ti chiederò che venga a trovarci. Ciao. Se mi ricordi nelle tue preghiere ti consiedo una molto bella. Ti abbraccio.

Tuo Tomo